

Codice e nome del Sito: IT1160010 - "Bosco del Merlino"		Scheda Azione n.:4
---	--	--------------------

<b>1. Titolo dell'azione</b>	Mantenimento e ricostituzione praticoltura da sfalcio
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b> (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per le azioni localizzate)	
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG</b>	<p>I prati presenti nel sito, caratterizzati come Praterie magre da fieno a bassa altitudine (6510) sono ambienti di interesse comunitario. Attualmente l'attività gestionale di tali ambienti è limitata allo sfalcio con 2-3 passate annuali e conseguente fertilizzazione. Risulta ancora una consuetudine rompere il cotico e riseminare ogni 6-8 anni. L'azione mira a mantenere questi ambienti migliorandone la composizione specifica e contemporaneamente promuoverne la ricostituzione sulle superfici indicate come prioritarie, attualmente gestite a seminativo o a pioppeto che attualmente coprono una importante porzione di territorio.</p>
<b>6. Indicatori di stato</b>	Composizione specifica, superficie occupata
<b>7. Finalità dell'Azione</b>	<p>Favorire il mantenimento e la creazione di prati stabili, in sostituzione di colture in rotazione quali il mais, l'orzo, la soia e i pioppeti. Tali ambienti, oltre ad essere habitat, forniscono elementi di biodiversità sul territorio e fasce ecotonali particolarmente idonee alla frequentazione da parte di avifauna e chirotteri.</p>
<b>8. Descrizione dell'Azione e programma operativo</b>	<p>La gestione dei prati deve avvenire con metodologie tradizionali, ovvero 2-3 sfalci annuali post fioritura delle graminacee, seguiti da concimazioni esclusivamente organiche; eventualmente il primo e l'ultimo sfalcio sono da sostituire con un pascolo turnato senza stazionamento notturno.</p> <p>Inoltre la fertilizzazione deve avvenire non tramite liquami, anche in relazione all'inclusione in zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola, secondo D.P.G.R. del 28 dicembre 2007 n° 12/R. L'uso del letame maturo è obbligatorio, anche se si consiglia di recuperare la tradizionale e ancor meno impattante costituzione dei "terricciati", costituiti da uno o più</p>

	<p>substrati naturali stratificando, in maniera alternata, 10-20 cm di terreno con 30-40 cm di letame o residui vegetali prodotti in azienda, fino ad ottenere complessivamente un cumulo alto 1,20-1,50 m. L'ammasso deve essere ben compresso, tenuto costantemente umido per favorire lo sviluppo della flora batterica e mescolato periodicamente per ottenere un buon compostaggio.</p> <p>È vietata la rottura anche parziale del cotico (scarificazioni) mentre è concessa la trasemina con specie adatte alla stazione, possibilmente di provenienza locale; il miscuglio deve prevedere la presenza di specie indicatrici dell'habitat (come da punto 10).</p> <p>In nessun caso è possibile la sostituzione degli attuali prati stabili con altre colture.</p>
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione</b>	La verifica, da parte dell'ente gestore, è valutata sia in base all'aumento delle superfici afferibili all'habitat 6510 sia al miglioramento compositivo delle specie caratterizzanti l'habitat
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Aumento delle superfici riferite all'habitat 6510</p> <p>Aumento della presenza di specie rappresentative dell'habitat; in particolare si segnalano: <i>Arrhenatherum elatius</i>, <i>Trisetum flavescens</i>, <i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>, <i>Poa pratensis</i>, <i>Filipendula vulgaris</i>, <i>Holcus lanatus</i>, <i>Phleum pratense</i>, <i>Rumex acetosa</i>, <i>Achillea millefolium</i> agg., <i>Anthoxanthum odoratum</i>, <i>Centaurea nigrescens</i>, <i>Galium mollugo</i>, <i>Lathyrus pratensis</i>, <i>Lychnis flos-cuculi</i>, <i>Trifolium pratense</i>, <i>Trifolium repens</i>, <i>Vicia sepium</i>, <i>Cynosurus cristatus</i>, <i>Salvia pratensis</i>, <i>Plantago lanceolata</i>, <i>Ranunculus acris</i>, <i>Galium verum</i>, <i>Prunella vulgaris</i>, <i>Silene vulgaris</i>.</p>
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	<p>Gli interessi economici coinvolgono i proprietari privati dei fondi e degli allevatori presenti nei pressi del Sito. In particolare la gestione a pascolamento permette un minor impegno nel reperimento di alimento per il bestiame ed evita uno sfalcio da parte del proprietario.</p> <p>In caso di allevamento da latte, il tipo di fieno prodotto, per la presenza di specie ad alto contenuto di sostanze aromatiche, assume caratteristiche organolettiche di maggiore appetibilità e contemporaneamente fornisce al latte particolari aromi valorizzabili in caso di produzioni casearie di nicchia.</p>
<b>12. Soggetti competenti</b>	Proprietari dei fondi, Ente Gestore
<b>13. Priorità dell'Azione</b>	massima
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Inerbimento di una superficie tramite semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito comprensiva di tutte le lavorazioni preliminari e preparatorie del piano di semina e della compattazione finale:

	<ul style="list-style-type: none"><li>- 2000-2500 euro/ha</li></ul> Trasemina meccanica per la ricostituzione del cotico erboso, rado o discontinuo, con idoneo miscuglio di specie foraggere e concimazione organica della superficie traseminata: <ul style="list-style-type: none"><li>- 750-1000 euro/ha</li></ul>
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR <ul style="list-style-type: none"><li>- Misura: 214.7 - mantenimento praticoltura</li><li>- Misura: 216 - impianto praticoltura</li></ul>
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	